(Conto Corrente Postale)

12 Aprile 1925

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L. 15
Sostenitore . . . . » 30

Direzione e Amministrazione
TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

Dobbiamo mantenerci in piena efficenza perchè la battaglia non è stata ancora vinta.

FARINACCI

Le cose concrete

I nemici del Fascismo pare che vogliano passare dai discorsi ai fatti. Domenica scorsa le opposizioni, dopo aver tenuto a Roma un comizio, tentarono una specie di dimostrazione. Amendola, il funereo cafone, attorniato da un certo numero di studenti, nemici della riforma Gentile perchè questa li obbliga a studiare, volle provocare qualche incidente; un fascista fu ferito ed Amendola ebbe qualche bastonata.

A Bologna un fascista fu ucciso. A Faenza, a tradimento, furono uccisi due fascisti ed un terzo fu ferito gravemente. A Bari è morto un milite fescista, che era stato ferito alcuni giorni prima. In quel di Novara un altro fascista è stato ferito. A Forlì un repubblicano ha sparato contro un bambino di tredici anni che cantava una canzone fascista.

Dai comunisti ai repubblicani pare che circoli la parola d'ordine di riprendere con rinnovata lena le proditorie aggressioni contro i fascisti. I così detti costituzionali dell'opposizione dànno, naturalmente, man forte ai sovversivi.

Chiesero fino a poco tempo fa la normalizzazione; questa è un fatto compiuto. Ma non conviene agli avversari del Fascismo ed ecco che essi tentano di turbare la pace della Nazione spargendo nuovo sangue fascista.

Aumenta il numero dei nostri martiri ed aumentano le ragioni della nostra finale vendetta. Dove si vuole arrivare? I nemici scherzano col fuoco. Noi stiamo disciplinati agli ordini dei nostri dirigenti e sopportiamo ancora. Ma ciò non potrà durare a lungo. Se la forza del Governo sarà sufficiente a tenere a freno i nemici, tanto meglio, ma se quasti credono che la nostra forza sia diminuita, si illudono. Se vogliono arrivare alle cose concrete, ebbene, accetteremo con entusiasmo la sfida. Saprà la Nazione giudicare da quale parte stiano i provocatori. Noi abbiamo fatto tutto il possibile perchè la pace tornasse a regnare sovrana, ma non possiamo ammettere che ogni giorno qualcuno dei nostri cada, vittima della delinquenza nascosta sotto il manto di opposizione politica.

Abbiamo sconfitto i nostri avversari su tutta la linea: ogni loro tentativo è riuscito vano. La secessione aventiniana, lo scandalismo, le perfide speranze fondate sulla malattia del Duce, hanno segnato la débâcle degli antifascisti, che, esasperati e folli, tentano la ripresa delle aggressioni isolate.

Ma noi sapremo difenderci e al Governo fascista chiediamo che, se non vuole valersi della maggiore severità delle leggi, ci lasci difendere.

Una volta ancora si vuol far credere di combattere il fascismo, mentre l'intenzione palese è quella di colpire la Nazione. Mentre migliaia di stranieri hanno ripreso la via dell'Italia e di Roma, in occasione dell' Anno Santo e non hanno nascosto la loro meraviglia per l'ordine che regna nel nostro paese, gli eterni nemici del nome italiano, indegni di esser considerati come italiani, turbano l'ordine e ci colpiscono alle spalle. Chi ha nelle mani le fila di questa trama? Chi guida nella sua azione delittuosa il sovversivismo e la massoneria? Bisogna individuare i capi, e torcer il collo esemplarmente ai delinquenti. Il Segretario del Partito Fascista chiede che siano banditi gli autori di questa ripresa sovversiva, per i quali domanda l'istituzione del domicilio coatto. E sta bene. Ma i provvedimenti energici non possono essere attesi più a lungo, senza grave pericolo e danno per il nostro paese.

La nostra buona volontà noi l'abbiamo palesemente mostrata: i nemici hanno risposto con le provocazioni.

Or dunque alle cose concrete, bisogna rispondere con le cose concrete.

Ricordate che nel 1920, durante la celebrazione delle gloriose Cinque Giornate, a Milano, un corteo con alla testa dei bambini portava cartelli con la scritta: " Viva i Disertori ,, e dava la caccia alle bandiere tricolori.

Nel 1925 invece Filippo Turati commemora a Milano le " Cinque Giornate ,,. Ricordate che i socialisti che nel 1920, per bocca dello stesso Turati, dissero che l'esercito era la cosa più sudicia che potesse avere la nazione, oggi inneggiano all'esercito e vanno a braccetto con il generale Bencivenga e con altri.

(*Farinacci all'Augusteo* - 22 marzo)

RISPOSTA ALL'ON. NASI

L'on. Nunzio Nasi, il grande perseguitato, la vittima di ogni più piccola ingiustizia, ha profittato del Congresso demo-sociale, tenutosi giorni addietro a Roma, per ridestarsi dal sonno letargico senile, in cui sembrava fosse piombato, e per regalarci una epistola melanconica.

Non sappiamo ancora se prenderla sul serio oppure riderci sopra e metterla nella raccolta del materiale da... farsa.

Ma ciò del resto c'importa poco. Altre sono le considerazioni a cui la lettera ci ha portato.

L'egotismo esibizionistico dell'on. Nasi si è manifestato quasi brutalmente con l'epistola scaraventata dai magni giornali d'opposizione fin nei più remoti angoli del mondo. L'uomo che ha sempre anteposto la sua persona a tutto ed a tutti ha brillato in vero di luce ben meschina e si è rivelato politicamente sorpassato, demagogo eccellente, indiscusso prototipo della vecchia nefasta classe di dirigenti che tanto deliziò l'Italia negli anni per sempre tramontati.

L'on Nasi ha definito il Fascismo come una accolta di uomini provenienti dai più diversi ed opposti partiti. Uomini necessariamente senza fede, senza dottrina, quindi senza una meta prefissa, gente alla ventura insomma!

Non sappiamo come stabilire i limiti dell'incoscienza faziosa, della malafede iperbolica del ferocissimo onorevole.

Le sue gratuite affermazioni non ci toccano, nè ci potranno mai toccare perchè noi possediamo un tesoro inestimabile: la giovinezza! Questa ha segnato sempre in ogni tempo via maestra, il cammino ascensionale della Patria.

L'on. Nasi porta con se invece un fardello: la vecchiaia, che lo accascia e che lo porta sul limitare estremo di una incomprensione assoluta e completa.

Lasciamo dunque che egli stesso cibi l'animo suo di veleno, di odio.

BATTUTE DI ASPETTO

Noi abbiamo fiducia che i poteri dello Stato saranno sufficienti per tenere a freno i nemici della Nazione. ma non possiamo astenerci dal constatare che da qualche tempo la propaganda antifascista trova assai acquiescenti le Autorità che, in regime fascista, non dovrebbero soltanto esser preposte alla tutela dell'ordine, ma dovrebbero anche avere il compito della difesa del regime. Ai fascisti questa difesa s'impedisce sotto il pretesto della normalizzazione, la quale, molto spesso, si impone ai fascisti soltanto.

Non pretendiamo per i fascisti speciali immunità, ma poichè assistiamo giorno per giorno al processo che si tenta fare al fascismo, giudicandolo iniquamente da alcuni episodi, abbiamo ragione di dolercene.

L'aver parlato dei diritti della Rivoluzione, ed essere poi costretti a difendere il patrimonio ideale del Fascismo nelle aule dei tribunali, quasi chiedendo clemenza a chi giudica secondo le leggi, che son rimaste ancora le leggi demo-liberali, è cosa deprimente ed umiliante per i fascisti.

Se non ci fossero ragioni di sfiducia verso gli organi del potere statale, sarebbe naturale adattarsi anche al rigore delle leggi, ma le ragioni di sfiducia sono evidenti.

Il fascismo, a differenza di ogni altra rivoluzione, ha lasciato intatti gli antichi ordinamenti, e non ha nemmeno disturbato gli uomini da lungo tempo incaricati di attuarli praticamente.

Di qui nasce il disagio in cui si trovano i fascisti. E' necessario che lo comprendano coloro che governano per effetto della vittoriosa rivoluzione fascista, se non vogliono che i migliori fascisti si addormentino o a poco a poco si ritraggano amareggiati in disparte.

Abbiamo arditamente mosso guerra alla Massoneria. ma vorremmo sapere quanti sono ancora i massoni che amministrano la giustizia e si trovano nei posti più delicati dell'amministrazione dello Stato, A due anni e mezzo dalla vittoria conquistata con le armi, non soltanto è in piedi la vecchia intelaiatura, ma sono al loro posto i vecchi uomini. I più furbi finsero per un certo tempo di aver temperato la loro avversione per il fascismo, altri credono di non dover più far mistero della loro ostilità.

Tale stato di cose non può e non deve durare, se ci preme di non perdere stupidamente ciò che si è conquistato a prezzo di sangue e di grandi sacrifici, non per noi, ma per la Nazione.

Ancora, mentre si proclama lo splendido isolamento del fascismo, che dovrebbe permetterci di attuare le nostre leggi, senza dover fare i conti coi profittatori del fiancheggiamento, sono continui gli atti di rispettoso ossequio per i nostri avversari. Pare che noi, a malgrado della nostra rivoluzione, siamo rimasti commossi e turbati e perciò esitanti e impacciati, come dei poveri provinciali, dinanzi alla maestà dei monumenti della passata saggezza democratica. Eppure gli errori commessi e le delusioni patite dovrebbero averci insegnato qualche cosa.

Sacrificammo agli ex combattenti dell'Associazione nazionale ed ai grandi uomini del liberalismo, dell'individualismo (o insomma dell' arrivismo) una quantità di buoni fascisti, quando si trattò — l'anno scorso — di indicare i rappresentanti del nostro movimento nel Parlamento nazionale. Ebbene, che cosa ci capitò? Nel momento più triste, quando per il volgare episodio Matteotti, i nemici parvero rialzarsi e divenir minacciosi, tutti questi profittatori, che durante il periodo elettorale si eran dati a credere niente di meno che per fascisti della vigilia, anche se non tesserati, e avevan fatto i più profondi inchini alle camicie nere, se ne andarono in fretta con l'atteggiamento di puritani scandalizzati e si misero a gridare ai quattro venti che non erano e non erano mai stati fascisti.

Procedemmo oltre e l'esperienza triste non ci giovò. Facemmo di Salandra una specie di santo padre e lo ascoltammo deferenti anche quando, mellifluamente parlando, ci fece ingiuria. Egli credette di prepararsi con astuzia la successione al Governo quale tratto d'unione tra il vecchio e il nuovo, e quando si accorse del fallimento del suo piano se ne andò anche lui a tener compagnia al corruttore del famoso « parecchio » ed al lacrimogeno Orlando.

Ma almeno Salandra aveva qualche prestigio in politica, aveva un passato ed un certo seguito, ma noi andammo proprio a scovare i sapienti nascosti, che non avevano peso alcuno nella vita pubblica, e li ponemmo di colpo ai posti di maggior responsabilità e gentilmente li coltivammo perchè ci diventassero nemici. Esempio tipico il nobile Casati, del quale non possiamo dimenticare l'aria di superiorità indolente con cui parlò della scuola mentre era Ministro della Pubblica Istruzione. Noi quando lo sentimmo dal banco del Governo motteggiare in modo che voleva essere spiritoso sulle tristezze della scuola, comprendemmo quanto fosse lontano dalla appassionata fede fascista. Ora egli ha aderito alla sezione milanese del liberalismo borziniano e le gazzette d'opposizione schiamazzano sul grande argomento. E certo il suo periodo di per-

manenza alla Minerva ha contribuito al rafforzamento delle posizioni dei molti antifascisti che vegetano in quel Ministero e nelle scuole italiane, ad onta della nostra rivoluzione.

Tutti questi signori hanno fatto più male al Fascismo che non gli avversari dichiarati. Essi ci hanno fatto perdere un tempo prezioso, ci hanno impedito di impadronirci degli organi vitali della pubblica amministrazione nel momento che era il più adatto. E noi facciamo loro tanto di cappello, ancora!

Se poi un giovane squadrista dà quattro scapaccioni a un insultatore, a un calunniatore del Fascismo, interviene rigida la maestà della legge, e nelle tristi e buie aule dei tribunali il fascista impara a conoscere e... rispettare le leggi demo-liberali dello Stato fascista, leggi liberali, s'intende, per i suoi nemici, non certo per lui.

Se non vogliamo andare incontro alle più serie delusioni, bisogna cambiare rotta. Altrimenti verrà il momento in cui l'appello allo spirito di sacrifizio dei fascisti, perchè riprendano l'interrotta rivoluzione, cadrà — che Dio non voglia — nel vuoto.

GIROVAGANDO

Roma e Bologna

La primavera è entrata, con molto baccano, nel suo bel mese di aprile. A Roma un avvenimento politico di primo ordine: il convegno della Democrazia Sociale; a Bologna una consueta manifestazione fascista: cinquecento ignoranti, fra i quali primeggiavano Giovanni Gentile, Ettore Romagnoli, il Beltramelli e il Niccodemi — figure scialbe di uomini — si sono riuniti per discutere, nientemeno, intorno a problemi di.... cultura!

Anche Luigi Pirandello e Salvatore Di Giacomo — illustri incogniti della commedia e della poesia italiana — hanno aderito a questa che chiameremo l'*adunata degli asini*, e che oggi, in Bologna, contrariamente a quanto ieri avveniva, s'impartirà l'insegnamento dell'ignoranza.

Cosicchè, per grazia e virtù del Partito Fascista, che ha reclutato il fior fiore delle nullità del pensiero, siamo costretti ad assistere, senza per altro poter tentare la ribellione, anche a questi spettacoli miserabili, nei quali si gabella per cultura l'analfabetismo, e per dotti, letterati, e poeti il Gentile, il Romagnoli, il Pirandello, il Di Giacomo!

Il nostro dolore è poi più aspro, più acceso, più, staremmo per dire, lacerante, perchè dell'avvenimento di Bologna si parlerà oltre i confini della Patria; e quindi di là dalle alpi e di là dal mare vedremo il solito straniero che, fingendo di dimenticare Roberto Cardamone e Giuseppe de Chiara, assurti giustamente a simboli dell'italiana cultura, farà le sue meraviglie per lo stato in cui in Italia si trova le filosofia e la letteratura.

Per fortuna, a Roma, il convegno della Democrazia sociale ha portato un po' di luce in tanta ombra, un po' di vigore in tanta debolezza cerebrale, un po' di ricchezza in tanta miseria intellettuale: cervelli veramente superiori, anime ardenti han fissato, intorno a tutti i problemi dello Scibile, propositi ed idee; e ciò costituisce, senza dubbio, materia sufficiente perchè l'estero abbia modo e tempo di correggere le impressioni bolognesi.

Notiamo con viva gioia, che l'on. Luigi Fera ha pronunziato a Roma il miglior discorso antifascista, rievocando le cinque giornate, e facendo finalmente divergere gli ideali che, poco tempo prima, convergevano verso il fascismo....

Abbasso il "Puzzle,,

E' bastato che l'organo illustrato del non mai abbastanza lodato senatore Albertini, lanciasse in Italia questa... grande scoperta americana, perchè giornaloni e giornaletti della penisola si sentissero in dovere di «puzzlentare» (si dice così?) i poveri lettori.

Questa mania di scimmiottare tutto quanto si fa all'estero deve certamente fare inorgoglire i nostri amici d'oltre mare....

Guarda guarda, diranno.

Gli italiani sono intelligenti? Sono dei creatori? Ma che....

Noi, noi americani, uomini capaci delle più grandi cose, inventiamo nientemeno che il «puzzle». E' una scoperta straordinaria. Soltanto dei grandi geni moderni potevano arrivare a tanto. Ed in Europa, nella vecchia Europa, ma specialmente nella giovane Italia, dopo qualche anno, arriva il nostro.... «puzzle», ed attacca, oh come attacca....

Un giornalone illustrato che dipende da un giornalone europeo, tutta roba italianissima, è il primo a lanciare il nostro prodotto....

Ed ecco che dieci, cento, mille e migliaia di giornali di tutta Italia, scimiottano per bene il giornalone illustrato che a sua volta aveva scimiottato i giornali americani....

E' così. L'America manda da noi tutta la sua roba migliore.

Una volta erano le scatole di carne conservata, poi la carne congelata, il salmone in scatole anche lui, l'estratto di buona carne di cadavere, tutto il fior fiore insomma dei suoi prodotti. Loro, gli americani, si accontentano, della roba fresca....

Ora mandano il «puzzle». E perchè un «puzzle» arrivi dall'America in Europa significa che deve proprio essere un prodotto straordinario....

Perchè, vedete, il «puzzle» è anche educativo. Dicono infatti che aguzza l'ingegno ai ragazzi, tant'è vero chè a scuola invece di seguire le lezioni giocano al «puzzle». A casa, invece di studiare, giocano al «puzzle». La sera invece di andare a letto, giocano al «puzzle» e via dicendo.

Vedremo fin che dura questa «puzzlomania».

Per intanto proponiamo al caro Ministro De Stefani una tassa sul «puzzle». Non è una bella trovata? Un tanto per quadretto ad ogni giornale che lo pubblica. Una tassa per ogni solutore che concorre al premio, e garantisco che le finanze dello Stato incassano una somma non indifferente.

Ed in questo caso gli americani potranno dire: guarda guarda, in Italia sono più furbi di noi....

«io»

La leale adesione al Governo Nazionale

riaffermata dal partito dei contadini

Contadini d'Italia,

Chiamandovi a raccolta per la difesa dei vostri sacrosanti interessi, che sono nello stesso tempo gli interessi fondamentali della Nazione, per additarvi quella via che in coscienza sentivano, e tuttora sentiamo, essere la migliore, vogliamo ancora una volta dire a voi tutti e all'Italia una chiara e sincera parola che valga a dissipare ogni equivoco sulla attitudine da noi assunta nell'attuale momento politico che vi scuota e vi renda consci della enorme forza che avrete in un non lontano domani, se sarete uniti, se sarete con noi.

La nostra recente riaffermazione di fede cattolica e di idealità francescana, il nostro sentimento patriottico, vivo e profondo, sono le guide che avviano il Partito verso le sue realizzazioni, che impediscono ogni deviazione ed il prevalere di gretti materialismi, di teorie demagogiche e prettamente classistiche: sono le barriere che valgono di per sè stesse a tenere lontani da noi uomini che a dannose dottrine si ispirano e che spesso, inconsapevolmente, servono interessi palesi od occulti in antitesi con quelli della Nazione.

Il nostro Partito, mantenendo fede al motto «*Da Noi*», non ha voluto accordarsi ad altre forze politiche, *distinguendo nettamente* la sua azione da ogni altra.

Di fronte all'attuale Governo noi valutiamo la realtà quale è, senza che ci facciano velo pregiudiziali o dogmatismi politici.

Ed il nostro leale atteggiamento è dovuto al fatto che questo Governo ci garantisce contro il prevalere di dottrine che sono contrarie alla piccola proprietà e tendono verso forme di socializzazione antieconomica; perchè ci fa sperare in un progressivo miglioramento dell'ordine e della pace sociale, senza di che l'Agricoltura non può rifiorire; perchè la sua politica estera è inspirata ad italiana dignità, la politica religiosa e quella scolastica tengono finalmente in debito conto i valori spirituali dai quali non è possibile prescindere; perchè ci fa sperare che i problemi della terra cominciano ad essere considerati con una diversa mentalità.

Ed in questo atteggiamento noi ci manterremo con fedeltà rurale, se il Governo ci darà sicuri affidamenti chè vorrà attuare la politica agricola preconizzata dalle nostre forze, che ogni giorno vanno crescendo, e che, inquadrate da noi, gli permetteranno di sottrarsi alle pressioni non sempre giustificate dell'alta finanza, della grande industria, e delle masse popolanti le officine.

La politica economica-tributaria fino ad oggi è stata fatta sotto la pressione di categorie meglio organizzate che, mediante le loro forze e le loro influenze, mediante le loro stampa, ottengono che i problemi nazionali siano impostati e risoluti dal punto di vista agricolo, che ci siamo costituiti in Partito tenendo così a controbilanciare l'influenza delle altre categorie, e a dare alle classi rurali il posto che loro compete nella vita e nella politica della Nazione, in proporzione al contributo di ricchezza e di difesa che esse apportano alla Patria.

Intendiamo che tutto il regime delle comunicazioni, delle acque, delle bonifiche, delle dogane, sia profondamente riveduto e riordinato. E lo sia *dal punto di vista agricolo*; perchè la facilitazione e la rapidità degli scambi servirà a lenire il caro vita, perchè i fratelli del mezzogiorno da tutto ciò potranno vedere l'inizio della loro redenzione, perchè abolendo assurdi protezionismi che si risolvono in danno per l'agricoltura, la produzione potrà avere nuovo impulso.

Intendiamo inoltre, secondo il *Codice Rurale, che la piccola proprietà sia diffusa e difesa*, quale base e protezione del focolare domestico.

Noi perciò richiamiamo tutti i contadini d'Italia, piccoli proprietari, fittavoli, mezzadri braccianti perchè non si lascino deviare dal miracolismo parolaio, o altri interessi ammantati con belle frasi e splendide promesse, ed in luogo di dividersi nei vari partiti che pongono l'un contro l'altro i figli della terra, si stringano intorno al nostro vessillo, siano la grande forza che domani potrà essere la base più solida e vera di un Governo Nazionale; che noi e per noi voglia attuare, nell'interesse supremo della Patria, la valorizzazione massima dell'agricoltura, e degli agricoltori che presuppone e compendia il trionfo dell'Idea Contadina.

Il Comitato Direttivo: *On. Enrico Insabato — on. Alfredo Romanini — on. Agostino Peverini — on. Agostino Signorini — ing. Antonio Costantini — Alessandro Allegrini — Gualtiero Simonetti — Riccardo Bondioli*.

L'Importante Adunanza del Consiglio Comunale

L'approvazione di importanti progetti di lavori - L'aumento di stipendio agli impiegati - L'istituzione del Corpo "Pompieri Municipali,,

Come avevamo annunziato, lunedì 6 aprile nel pomeriggio ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

Sono presenti 40 consiglieri. Presiede il sindaco on. prof. dott. Tito Cesare Canovai ed assiste il segretario Cappellini.

Scusate le assenze di alcuni consiglieri e rinviata l'approvazione del verbale della precedente adunanza alla Giunta municipale, il Consiglio passa a svolgere l'importante ordine del giorno.

Sono ratificate tutte le deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta municipale nell'intervallo dall'ultima alla presente adunanza del Consiglio. Degne di nota e che stanno a dimostrare la sollecitudine dell'attuale Amministrazione sono le deliberazioni d'urgenza relative alla via Vincenzo da Filicaia, alla deviazione della via dei Cancelli e alla nuova strada fra via Curtatone e la via provinciale pistoiese con le quali si abbreviano i termini per l'accollo dei lavori onde l'esecuzione dei medesimi non abbia a risentire alcun altro indugio.

Dopo di che il Sindaco presenta al Consiglio il nuovo regolamento organico per i dipendente di questo Comune. Illustra i concetti seguiti dall'Amministrazione comunale nella compilazione del nuovo regolamento cercando di appagare i giusti desideri dei dipendenti comunali, inquantochè quest'Amministrazione ha sempre sostenuto che gli impiegati perchè possano con zelo e attività prestar l'opera loro a vantaggio del Comune non devono avere preoccupazioni d'indole economica.

Quindi la Giunta non ha badato al sacrifizio imposto alle finanze comunali dal nuovo organico che conferisce veri e reali miglioramenti a tutto il personale. Il nuovo carico al bilancio comunale è di oltre 200.000 lire che erano già stanziate nel bilancio. Esprime l'augurio che tutti gli impiegati e dipendenti del Comune debbano essere soddisfatti perchè dovranno riconoscere che l'Amministrazione comunale ha fatto in loro favore tutto il possibile. Aggiunge che il regolamento presentato al Consiglio è stato compilato sul regolamento tipo proposto dalle Corporazioni sindacali fasciste della Provincia di Firenze.

Il consigliere sig. avv. Bettazzi, mentre fa plauso alla Amministrazione di aver risoluta la questione relativa ai veditori daziari i quali vengono a far parte del ruolo impiegati anzichè di quello dei salariati, raccomanda di tener presente anche la condizione degli agenti di controllo perchè ai medesimi venga usato il medesimo trattamento fatto ai veditori daziari, inquantochè l'agente di controllo esercita mansioni delicate e talvolta superiori a quelle degli impiegati. Tanto il Sindaco quanto il sig. assessore Mungai terranno in benevola considerazione la raccomandazione fatta dal consigliere avv. Bettazzi e la Giunta vedrà di appagare l'aspirazione degli agenti di controllo allorquando sarà attuato l'ampiamento della cinta daziaria.

Si passa quindi alla lettura degli articoli del regolamento e della annessa pianta organica che vengono all'unanimità approvati dal Consiglio.

Vengono quindi approvati i seguenti affari iscritti all'ordine del giorno:

Concessione della indennità caro viveri al personale municipale pel primo semestre 1925; contributo all'Associazione nazionale «L'Anima Italica»; contributo al Comitato anconitano pro onoranze alla Brigata Ancona; concorso del Comune all'Esposizione fotografica del paesaggio toscano in Firenze; formazione del Comitato e il contributo del Comune per il 25.o anniversario di Regno di S. M. il Re; sottoscrizione ad azioni dell'Istituto nazionale di credito per lavoro italiano all'estero; contributo al Gruppo medaglie d'oro d'Italia; aumento del sussidio al R. Istituto di chimica, tintoria e tessitura di Prato.

Il sig. Sindaco presenta quindi al Consiglio la proposta della Giunta di prendere in consegna il monumento a Gaetano Magnolfi, opera pregevole del concittadino cav. uff. prof. Oreste Chilleri. Il Sindaco formula gli auguri più sinceri per una pronta e completa guarigione del prof. Chilleri e il Consiglio unanime si associa agli auguri espressi dal Sindaco. Il consigliere Bettazzi propone che a completare la proposta della Giunta venga stabilito di recingere, a spese del Comune, con cancellata il monumento al benemerito Gaetano Magnolfi. Il Sindaco, accogliendo la proposta del consigliere Bettazzi, si riserva di presentare al Consiglio il relativo progetto e l'approvazione della spesa occorrente. Il Consiglio approva intanto la proposta di prendere in consegna il monumento suddetto.

Continuando poi a svolgere l'ordine del giorno vengono approvati i seguenti affari:

Impianto di conduttura di acqua potabile in via Magnolfi; permesso a Cappelli Alcide con appoggio alle mura di cinta; costruzione di una linea elettrica lungo la via di Galceti; compenso a Favi Dante per soprapprezzo di fornitura di materiale spezzato; impianto di distributori automatici di benzina; contributo di manutenzione stradale; fornitura del materiale di rifiorimento per le strade sterrate; modificazione al regolamento edilizio e della refezione scolastica.

Viene eletto a far parte del Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico il sig. maestro Franchina Vittorio.

E' approvata in linea di massima la pavimentazione in asfalto del secondo tratto della via Ricasoli.

Senza osservazioni è approvato il conto consuntivo per l'anno 1923 e il Consiglio, su proposta del consigliere avv. Bettazzi, manda un voto di plauso ai revisori del conto stesso per l'opera sollecita e scrupolosa da essi compiuta.

È approvato quindi il regolamento per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri.

Su proposta poi della Giunta il Consiglio comunale, in considerazione che per l'incremento del Mercato delle stoffe e mercerie si è ravvisata insufficente la piazza XX settembre e tenuto presente il parere espresso dalla Unione fra i Commercianti e Esercenti di Prato, ha stabilito che col giorno 20 aprile corrente il Mercato settimanale, che attualmente si svolge in piazza XX settembre, venga riportato sulla piazza del Duomo, e il Mercato ferramenta, scarpe, terraglie, ecc., da piazza del Duomo sia trasferito sulla piazza XX settembre.

Approvata quindi la spesa per la Commissione incaricata di valutare il materiale pompieristico delle locali associazioni Ven. Arciconfraternita della Misericordia e della P. A. «L'Avvenire» il Sindaco presenta la proposta della Giunta di acquistare dalle dette istituzioni il loro materiale pompiristico, fatta eccezione però della autopompa Fiat 15 Ter di proprietà della Misericordia, se le due istituzioni consentono a venderlo per il prezzo preventivato di L. 112.636,35. Il Sindaco illustra la proposta della Giunta facendo tutta la storia di tale importante questione ed è lieto di riferire al Consiglio che ormai, la questione stessa deve considerarsi sulla via risolutiva. Interloquisce il consigliere signor rag. Morganti dicendo che il Consiglio e la cittadinanza tutta deve riconoscere che le due associazioni hanno bene assolto il loro compito e dice che la Giunta dovrebbe prendere accordi con le due istituzioni per sapere se esse sono disposte a cedere il loro materiale dei pompieri. Il Sindaco osserva che con la proposta della Giunta rimane accertato il fatto che l'Amministrazione comunale è uscita dal campo dei discorsi ed è venuta a cose concrete. In quanto

alla cifra è cosa da convenirsi d'accordo fra Comune e le dette istituzioni; ove occorresse presenterà nuovamente la questione al Consiglio.

Avverte infine che se le dette due istituzioni cederanno il materiale, bene, diversamente il Comune, per dotare il proprio corpo dei pompieri, acquisterà il materiale dove meglio crederà. La proposta della Giunta viene quindi approvata all'unanimità.

Passato il Consiglio in seduta segreta viene preso atto della sospensione del ricevitore daziario sig. Brini Pietro; vengono promossi al posto di capo sezione negli uffici della Segreteria il sig. Tozzi Carlo Vasco e a commesso di prima il sig. Nistri Giovan Battista.

Viene ratificata la deliberazione di urgenza della Giunta con la quale si proroga di altri tre mesi l'incarico al sig. dott. Bettini del servizio della condotta medica di Vaiano; vengono risoluti i ricorsi avanzati per iscrizioni nel ruolo dei poveri e viene infine approvata la liquidazione e transazione col sig. De Angelis Emanuele già impiegato daziario.

Testimonianze d'affetto
e di ammirazione
al concittadino prof. Oreste Chilleri

Abbiamo appreso con vivo entusiasmo la deliberazione del Consiglio comunale, nella sua ultima adunanza, che ha posto termine ad una antica questione che si trascinava da parecchi lustri. Vogliamo alludere alla presa in consegna da parte del Comune del Monumento a Gaetano Magnolfi.

Era questo un atto doveroso e necessario poichè il tempo galantuomo ha detto ormai la sua parola, e l'opera del prof. Chilleri è già un saldo possesso della cittadinanza pratese che riconosce in essa uno dei segni più puri della sua tradizione di laboriosa attività.

Pur troppo l'amico nostro, pur godendo di questo, per quanto tardivo, riconoscimento, non può oggi festeggiare con noi l'avvenimento, essendo tenuto lontano da una dura malattia che lo costringe al letto. Siamo sicuri però che il suo spirito nobilissimo esulta, come esulta per tutto ciò che riguarda la città sua, della quale si interessa vivamente ad ogni momento.

Agli amici, al partito a lui sopratutto caro, alle associazioni che conobbero la sua attività proficua, egli dedica anche dal letto la sua attenzione fatta di delicatezza e di affetto.

Nei giorni scorsi egli ha voluto inviare al Comitato pro Pubblica Assistenza " L'Avvenire ,, una sua riuscita fotografia accompagnata da nobili parole.

Pubblichiamo la risposta di quella Presidenza sufficientemente eloquente ed alla quale è ovvio aggiungere ogni commento:

Ill.mo Signor

Cav. Uff. Prof. Oreste Chilleri
Città.

Oltremodo gradito ci è giunto il suo rinnovato pegno di affetto.

La Sua fotografia sarà custodita fra i più cari ricordi, a rammemorarci sempre, colui che seppe, con vero amore e magistero d'arte, scolpire nel marmo la Carità *come deve essere sentita da quanti, in nome di questa vogliono, ogni suo atto ispirare.*

L'ideale consacrato dal Suo marmo, che è l'ideale al quale con ogni sforzo noi ci dedichiamo, sarà la fiaccola che manterrà vivo nel cuore lo scopo perchè nascemmo, ed incitamento ai nostri figli a continuare quest'opera.

Nessuno più di noi ha sentito l'ispirazione sublime nata dal Suo marmo, reso vivo ed armonioso nell'insieme, dalla Sua arte prodigiosa.

Nel rinnovarle tutta la nostra stima, la preghiamo di voler acconsentire che la fotografia del bassorilievo sia riprodotta sui diplomi che nel prossimo grande Convegno Concorso saranno conferiti alle squadre meritevoli, nel nuovo cimento in nome della Carità.

Con grato animo

Il Presidente del Comitato
f.to Amedeo Fiorelli

A questa lettera ha ancora replicato il prof. Chilleri in questi termini:

Signor A. Fiorelli,

Mi pervenne la pregiata Sua 29 marzo.

Sono felice di apprendere dalla stessa, che nel Comitato pro Pubblica Assistenza « L'Avvenire » vi sono dei cuori e delle anime gentili che comprendono ed intuiscono ciò che è Arte. Questo mi consola!

La modesta opera che eseguii per Voi dietro ordinazione del mecenate pratese signor Francesco Fiorelli, (e ne sia lode a lui se oggi la targa artistica figura nel vostro magnifico palazzo) la feci con grande passione, e con grande amore, affinchè rimanesse nel mio paese natìo un'opera d'arte degna di voi e dei miei concittadini.

Il soggetto della carità che io intesi svolgere, è proprio la fiaccola che nessun zeffiro spegnerà giammai, perchè è il simbolo dei buoni.

Dunque Egregio signor Amedeo Fiorelli, la ringrazio di tutto cuore per la bella squisita lettera che Ella insieme al Comitato mi ha inviato.

Acconsento di buon grado che la fotografia del mio bassorilievo, venga riprodotta sui diplomi per il vostro Convegno Concorso.

Con la massima considerazione e stima
La saluto *suo*
Oreste Chilleri

A noi non rimane che aggiungere da queste colonne il nostro augurio del quale già si fece interprete l'on. Sindaco nell'ultima adunanza consiliare, e cioè che ben presto il prof. Chilleri definitivamente ristabilito ritorni alla sua feconda opera d'artista e di fascista di fede purissima.

FRA LIBRI E RIVISTE

l' Sacco di Prato [1]
di G. Paolini

Arriviamo buoni ultimi in quella che potremo anche chiamare la critica al Sacco di Prato di G. Paolini.

Noi siamo antichi ammiratori della musa paesana del Paolini ed abbiamo letto d'un fiato i sonetti di questo suo nuovo volume. — Si direbbe che l'autore si sia prefisso di divulgare tra il popolo pratese quelle che possono ritenersi le cognizioni indispensabili per potere evitare di passare per un monomento di ignoranza. — Dopo i *Promessi Sposi*, che sono senza dubbio l'abbaco della cultura obbligatoria, ecco per i buoni pratesi *i' Sacco di Prato* che tutti conoscono per aver sentito *rammentare*, ma che nessuno sa spiegare esaurientemente.

Bravo Paolini! E' questa una nobile missione di pratese affezionato alla propria terra; si sente l'uomo che si sforza di farsi capire anche dalle menti più semplici nell'entusiasmo di divulgare la storia del proprio paese. E questo amore grande, traspare dai versi del poeta: nella glorificazione della fanciulla illibata che difende il proprio candore a prezzo della vita, e nell'imprecazione a colui che fu la causa di tanto flagello, nonchè verso coloro che ne furono i materiali esecutori.

E' inutile negare l'importanza di questa divulgazione di storia cittadina! Giuseppe Paolini è, da questo punto di vista, degno del massimo elogio, anche se nella foga di volgarizzare, arriva a descrivere: soldati spagnoli intenti a borseggiare i buoni villici di catene ed *orioli!*

Licenza questa un po' ardita, che potrebbe essere ammessa soltanto se la poesia del Paolini avesse un carattere un po' più.... Fuciniano.

E' da augurarsi ad ogni modo che ogni buon pratese si rinfranchi nella lettura di questi versi spontanei, che sanno della freschezza e dell'ingenuità del nostro popolo sano.

IUDEX

(1) *I' Sacco di Prato* - G. Paolini - Prato, per i tipi di M. Martini.

COMUNICATO

In via Ser Lapo Mazzei n.o 166 p. p. (Stabile della Pia Casa de' Ceppi) trovasi aperto un ufficio personalmente condotto dal sottoscritto per la trattazione dei seguenti affari: *Consulenza Fiscale — Amministrazioni — Rappresentanze.*

Chiunque possa avervi interesse è avvertito che il conducente stesso si occuperà pure delle nuove denunzie delle Ditte Commerciali, Industriali ecc., da presentarsi alla Camera di Commercio entro il 30 aprile corrente, nonchè delle dichiarazioni dei redditi soggetti alla nuova Imposta Complementare, il cui termine scade il 31 maggio p. v.

T. Vannucci
ex - Capo ufficio Tasse nel Comune di Prato

CRONACA PRATESE

PASQUA

In questo giorno solenne, il pensiero di ognuno si eleva dalle cure giornaliere per spaziare lontano come trasportato dall'onde armoniose delle nostre belle campane.

E rievocando il passato.... noi siamo contenti del nostro passato di fascisti.

E abbiamo la visione dell'avvenire.... e l'avvenire sorride sempre, e ancor più radioso per l'Italia bella.

Da queste colonne porgiamo auguri a tutti i nostri lettori.

L'obbligo ai fascisti
di portare il distintivo

Il Segretario politico del fascio ci comunica:

Ricordo a tutti i fascisti l'obbligo tassativo di portare il distintivo.

Contro i trasgressori del presente ordine la Segreteria Politica si riserva di prendere provvedimenti disciplinari.

Intanto per notizia comunico che l'on. Roberto Farinacci Segretario Generale del P. N. F. ha multato L. 25 ciascuno, la medaglia d'oro Carapelle, il sig. Lamberotti di Bologna, e l'on. Amicucci perchè trovati senza distintivo.

Il Segretario Politico
Dott. DIEGO SANESI

Importante Adunanza al Fascio Femminile

Mercoledì nel pomeriggio presieduta dal dott. Sanesi Membro della Federazione Provinciale Fascista ha avuto luogo un'importantissima adunanza del Gruppo Femminile Pratese. Numerose furono le intervenute. La sig.na Maria Luisa Florio, segretaria, fece un'ampia relazione dell'opera svolta dal Direttorio. La relazione fu approvata per acclamazione da tutte le presenti insieme alla relazione finanziaria fatta dalla sig.na Adalgisa Nieri.

Fu stabilito di indire le elezioni per la rinnovazione del Direttorio per martedì 14 aprile.

Della presente adunanza e del resultato delle elezioni daremo esteso resoconto nel prossimo numero.

Assemblea dei ferrovieri fascisti

Martedì sera è stata tenuta l'assemblea generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti della nostra stazione per l'elezione delle nuove cariche. L'assemblea riuscì numerosa ed ordinata ed il nuovo Direttorio risultò composto dei signori: Salmoria Giovanni, capo-stazione; Fregoli Rodolfo, sotto-capo; Torri Torro-Selvaggio, sotto capo. Furono quindi inviati telegrammi di plauso all'on. Farinacci ed al Comitato centrale dell'A. N. F. F.

Un fascista decorato
di medaglia al valor civile

Al fascista Romeo Meoni, chauffeur meccanico, è stato in quesi giorni concesso la medaglia al valor civile con la motivazione che segue:

« Meoni Romeo, meccanico, il 31 gennaio 1924, in Prato (Firenze) accorso fra i primi sul luogo di un incendio, con ammirevole slancio altruistico a traverso un foro praticato nel tetto della casa incendiata, penetrava in un appartamento ove una intera famiglia senza via di scampo correva grave pericolo di morte ed in seguito a ripetuti sforzi riusciva con suo grave pericolo a trarre in salvo due bambini e due donne ».

Al Meoni, fratello dell'amico carissimo Giulio, assessore municipale, le nostre più sentite felicitazioni per la meritata onorificenza.

La cerimonia per l'apertura
di una galleria
della Direttissima FIRENZE - BOLOGNA

Giovedì nel pomeriggio ha avuto luogo a Gabolana la cerimonia per l'apertura di una galleria della direttissima Firenze-Bologna, opera dell'impresa Combattenti e dell'impresa ing. Gerard.

Numerosi gli intervenuti. Alle ore 15,40 scoppiano le ultime mine e il congiungimento è un fatto compiuto.

Hanno parlato, inneggiando al lavoro ed alle fortune d'Italia, il sig. Alberto Bardazzi presidente della Cooperativa combattenti, l'ing. Borgna direttore dei lavori e l'ing. Gabrig a nome dell'Ufficio costruzioni di Bologna.

La sera all'Hotel Stella d'Italia ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato le autorità civili e militari, i rappresentanti delle imprese e della Direzione delle Ferrovie nonchè numerosi operai. Sono stati fatti anche quì discorsi inneggianti al lavoro italiano, a Mussolini, all'Italia.

Di questa grandiosa cerimonia ci ripromettiamo di dare esteso resoconto nel prossimo numero.

TEATRI
TOSCA
al Politeama Banchini

Stasera avremo la sesta rappresentazione del capolavoro pucciniano *Tosca* che ormai per la valentia dei suoi esecutori, ha riportato un successo più unico che raro. Martedì sera fece il suo esordio nella parte di Cavaradossi il tenore Galliano Masini per il quale vivissima era l'attesa del nostro pubblico, ansioso di poter sentire il giovane artista, la cui fama era giunta favorevolmente fino a noi. E veramente il Masini è una bella promessa per la lirica italiana; egli dispone di mezzi vocali potentissimi e di una voce dal timbro argentino e dalle inflessioni calde e morbide che trascinano il pubblico a scatti irresistibili di entusiasmo. Vorremmo dire su questo artista quello che spassionatamente è il nostro giudizio e quello del pubblico, ma la tirannia dello spazio ci costringe a rimandare a quest'altro numero il nostro proponimento.

Della Cobelli, del comm. Bonini, del cav. Vannuccini e del maestro cav. Zuccani dobbiamo dire che il loro successo si va sempre più affermando trionfalmente. Ma anche per essi quanto per i cori che per l'orchestra diremo più ampiamente sabato venturo.

Per giovedì 16 corrente è annunziata la prima recita di *Rigoletto* e ne saranno principali interpreti il baritono cav. Gucciardi, la soprano signorina Lavezzari, il tenore Rota ed i bassi cav. Vannuccini e Razzanti.

Concerterà l'opera il cav. Giovanni Zuccani.

Dal Mandamento

Da Figline

Festeggiamenti in onore del tenore Luigi Quaranta

Dopo la lusinghiera prova data dal nostro concittadino di adozione tenore Luigi Quaranta, che con tenacia e sacrifici immensi seppe raggiungere nell'arte del canto una invidiabile rinomanza, era giusto che ad esso, in proseguimento degli onori tributatigli dal popolo tutto, venisse in qualche modo festeggiato dai suoi amici figlinesi.

Fedeli alle vecchie tradizioni, martedì sera 7 corr. mese nei locali del signor Magni, opportunamente apprestati per l'occasione, si riunivano a lieto banchetto gli ammiratori e amici del festeggiato. La cronaca sarebbe oltremodo estesa quando si volesse far menzione di tutte le gentilezze di cui, e con ragione, fu fatto oggetto il nostro Quaranta. Fra l'altro gli venne offerto un ricchissimo *album* artistico ricoperto di firme di amici che vollero così dimostrargli, in modo tangibile, la loro ammirazione.

Noi crediamo che queste manifestazioni d'affetto contribuiranno sempre maggiormente ad incoraggiare il tenore Quaranta che, anche a giudizio del celebre tenore gr. uff. Borgatti di Milano, riuscirà coi suoi splendidi mezzi vocali una illustrazione dell'arte lirica italiana.

Da queste colonne formuliamo al tenore Luigi Quaranta fervidi aguri di una brillante carriera.

Da Vernio

Consiglio Comunale

Mercoledì 1.o aprile, presenti undici consiglieri, si riunì il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco sig. dott. Gualtieri Domenico.

Aperta l'adunanza il Sindaco informò gli adunati in merito alle pratiche a tutt'oggi svolte per il costruendo edificio scolastico di Mercatale di Vernio.

Dopo altre comunicazioni del sig. dott. Gualtieri, il Consiglio approvò il bilancio preventivo 1925. Lo stesso Consiglio deliberò una diminuzione della indennità caro-viveri agli impiegati e salariati comunali ed approvò alcune lievi modificazioni al regolamento degli impiegati medesimi.

Fu poi approvato un maggior contributo finanziario per poter sopperire alle molteplici spese inerenti alla pubblica istruzione e fu inoltre approvato il bilancio consuntivo 1923.

Dopo ampia e serena discussione fu approvata l'applicazione degli addizionali governativi al dazio sul consumo delle bevande vinose ed alcooliche; e fu deliberata l'applicazione della tassa di licenza bevande alcooliche. Sulla licenza vendita di liquori a bassa gradazione la tassa fu determinata in L. 100; sulle patenti speciali per la vendita dei liquori ad alta gradazione fu data facoltà alla Giunta di stabilire la tassa nella misura di L. 110 fino a 200 lire, a seconda della importanza degli esercizi.

Fu inoltre approvata l'applicazione addizionale all'imposta complementare.

Il Consiglio rinviò ad altra adunanza la discussione degli affari riflettenti la variante della strada di Cavarzano e la variante dei prezzi dei lavori della strada medesima.

Fu poi provveduto alla nomina di un consigliere dell'Opera Pia di S. Niccolò di Bari: riuscì eletto il sig. Stefanacci Fortunato.

In seduta segreta il Consiglio Comunale approvò infine gli aumenti di stipendio e salario agli impiegati e dipendenti comunali, con decorrenza dal 1.o Gennaio anno corrente, nonchè gli aumenti di stipendio al personale sanitario.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Da Carmignanello

La cerimonia della ricostruzione della Sezione del P. N. F.

Domenica 29 marzo a Carmignanello ebbe luogo in forma solenne la inaugurazione della sezione del P. N. F., ricostituita per l'opera indefessa ed attiva del commissario straordinario sig. Arturo Campaini. Vi intervennero le sezioni di Prato, Coiano, Briglia, Vaiano, Migliana, Vernio, Cavarzano, P. A. «L'Avvenire» sezione di Carmignanello ed altre associazioni nonchè il corpo musicale di Vaiano. Venne formato un lungo corteo che al suono degli inni fascisti percorse il paese fra l'entusiasmo di quella popolazione.

Alle ore 16,30 giunse in automobile l'on. Canovai accompagnato, dal dott. Diego Sanesi e da vari fascisti.

L'on. Canovai e coloro che lo accompagnavano sostarono alla villa del sig. Gustavo Pugi a Usella dove venne loro offerto un caffè. Recatisi poi in paese venne scoperta alla presenza dell'on. Canovai la targhetta commemorativa della Marcia su Roma con un discorso del Commissario Straordinario sig. Campaini dopo il quale parlarono applauditissimi il dott. Sanesi e l'on. Canovai che suscitò il più grande entusiasmo. Quindi l'on. Canovai seguito dalle altre notabilità si recò in visita a Vernio ed al loro ritorno a Carmignanello ebbe luogo un banchetto che riuscì numerosissimo e durante il quale fu brindato più volte al Duce, al Fascismo ed all'Italia.

Nessun incidente turbò la austera cerimonia che ha lasciato in tutti i paesani il più grato ricordo.

Dirigeva il servizio d'ordine pubblico il Maresciallo capo Benedetti della stazione di Vaiano, coadiuvato da una pattuglia di Carabinieri.

La signorina Clara Vannucchi, che fu la madrina del gagliardetto della Sezione, aveva inviata una bellissima lettera di adesione.

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI

MISTURA LAMPUGNANI

CURA PRIMAVERILE

nelle farmacie

Dietro invio di cartolina vaglia da L. 33 si riceve, in porto franco, una cura (3 bottiglie da grammi 700 cadauna) cassetta gratis.

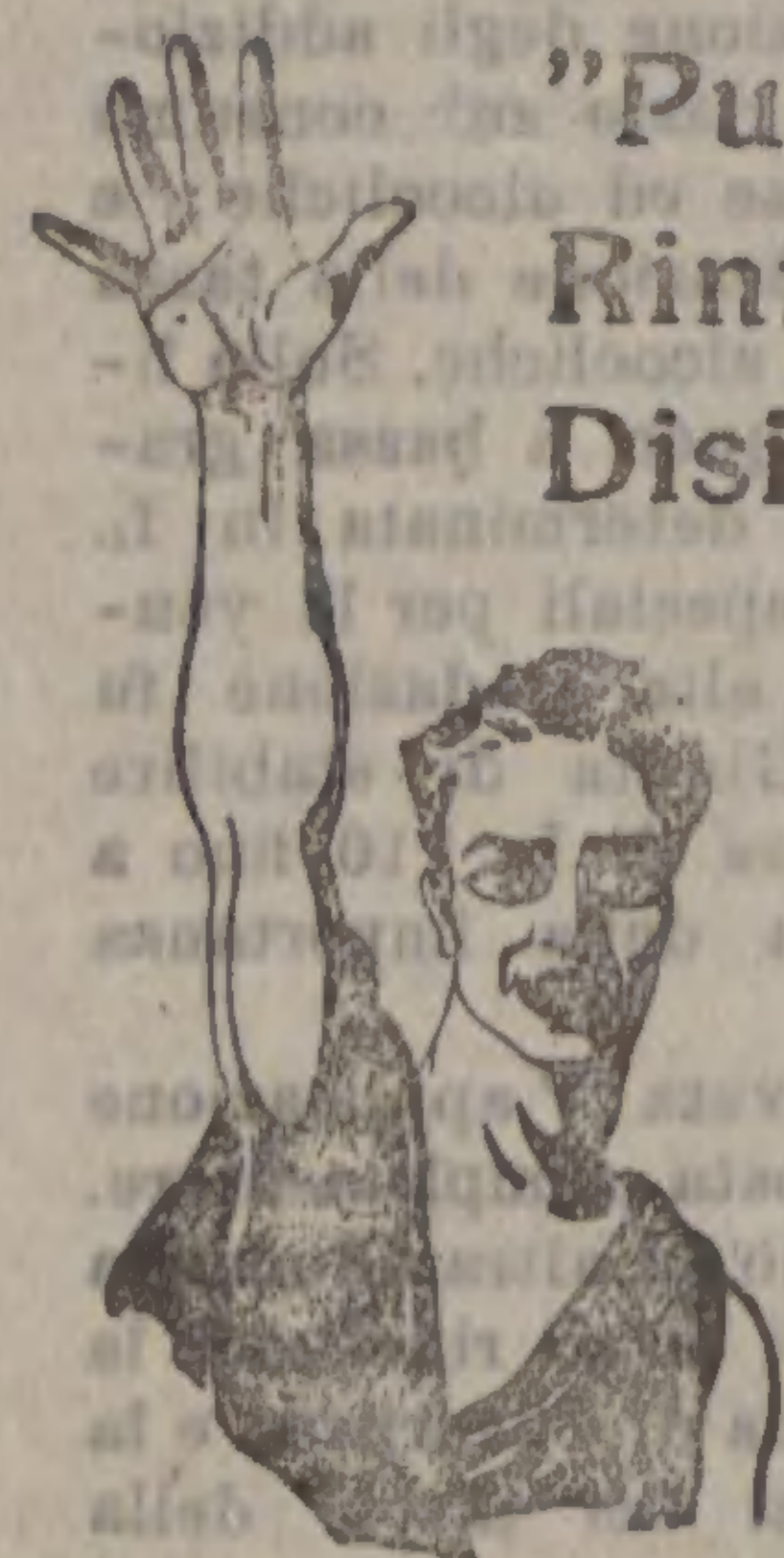
Laboratorio Farmaceutico LAMPUGNANI Nerviano (Milano)

La RUSSIA col trattato di Commercio concluso col nostro Governo ci manda la sua famosa

Benzina Victoria

la migliore per rendimento e distillazione in cambio delle nostre merci.

Adoperando la benzina Russa aiuterete le nostre industrie e difenderete il cambio della nostra moneta.

AGENZIA E DEPOSITO **Garage Meoni** Canto alle 3 Gore - PRATO

"Purga Rinfresca Disinfetta„

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente

le marche di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) qui a fianco riprodotta.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo sostanzioso Croce Stella

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Emilio Del Prete

PRATO - Via Ricasoli

— Telefono 5-17 —

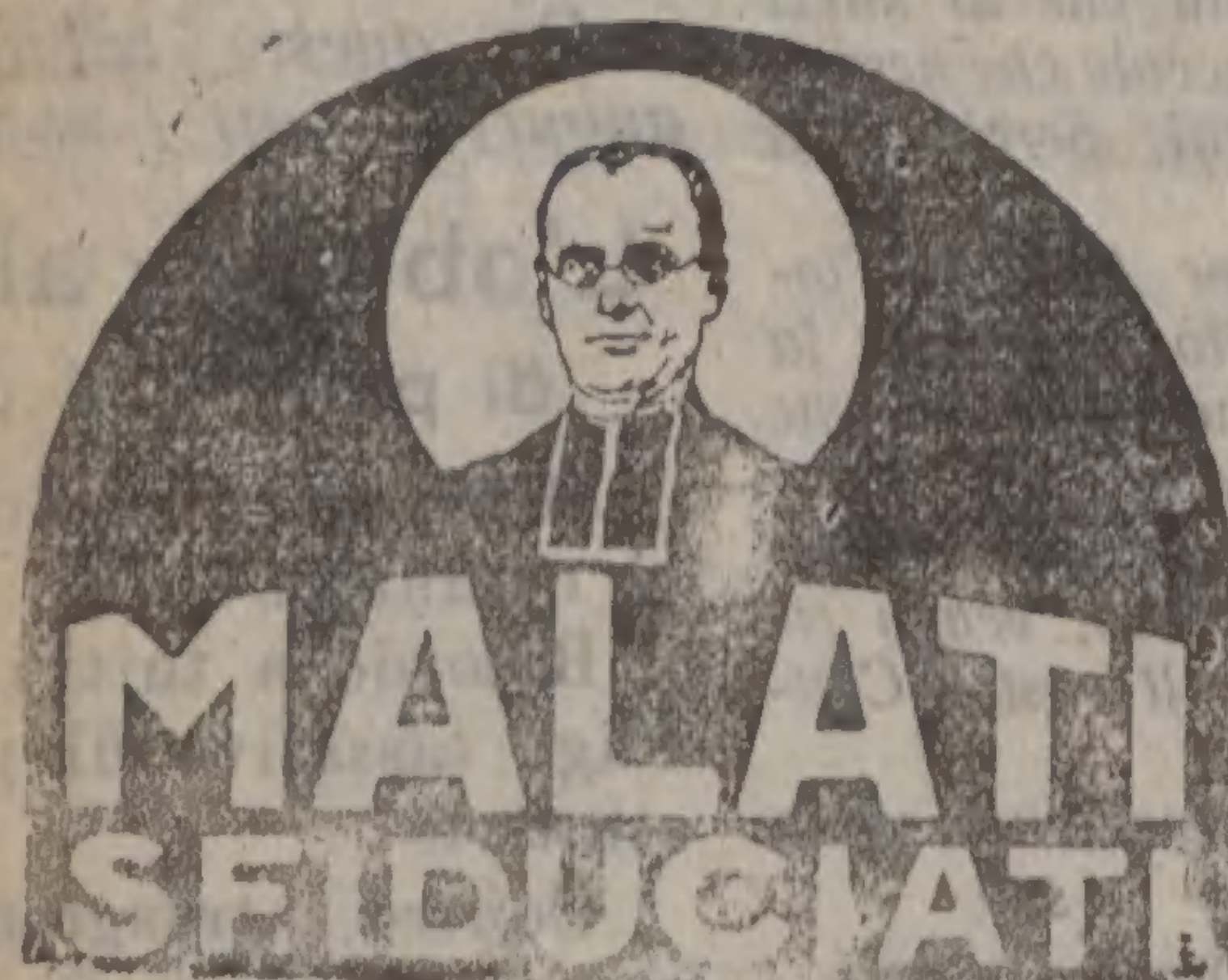
Grande assortimento Pelliccerie Seterie Drapperie Impermeabili

Depositario dei Grandi Magazzini Torricelli (Firenze-Milano)

Golf di seta e di lana - Camicie da uomo su misura.

Il miglior caffè espresso

A Bacchino

MALATI SFIDUCIATI

riprendete coraggio!...

Il meraviglioso metodo interamente vegetale che un prete ha scoperto vi

GUARIRÀ CERTAMENTE

(*Numerosissime attestazioni*)

Le 20 Cure dell'Abate HAMON

Il Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie, (Tosse, Bronchite, Asma, ecc.) Reumi, Malattie dello Stomaco (Acidità, cattiva digestione, Pesantezza ecc) Malattie dei nervi, del cuore (Palpitazioni ecc), dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri Varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza ecc

Niente altro che piante

« Questa è la grande medicazione che il Creatore ha messo a nostra portata. Non cerchiamo altrove: Dio ha messo nella natura tutto quello che abbisogna per nutrirci, vestirci, GUARIRCI ». Mons. KNEIP

Scrivete: Laboratori Vegetali (Rep. 18 F. Via Solferino, 20 — MILANO

Vi sarà spedito GRATIS e FRANCO a volta di Corriero il metodo convincente esplicativo e completo.

FASCISTI

leggete e fate leggere

MANICOMIO

Settimanale umoristico di Milano - Un numero cent. 20 - Abbonamento annuo Lire 9

Amministrazione: Bastioni Romana 35, Milano

FOTO-ARS

A. CALAMAI

PRATO - Via dei Tintori

Specialità ingrandimenti Foto-Pitture

Articoli fotografici

Sviluppo e stampa per dilettanti

Calzoleria Raff.llo Cini

Successori Egidio e Assuntina Candia

Calzature finissime per uomo e per Signora - Riparazioni di ogni genere.

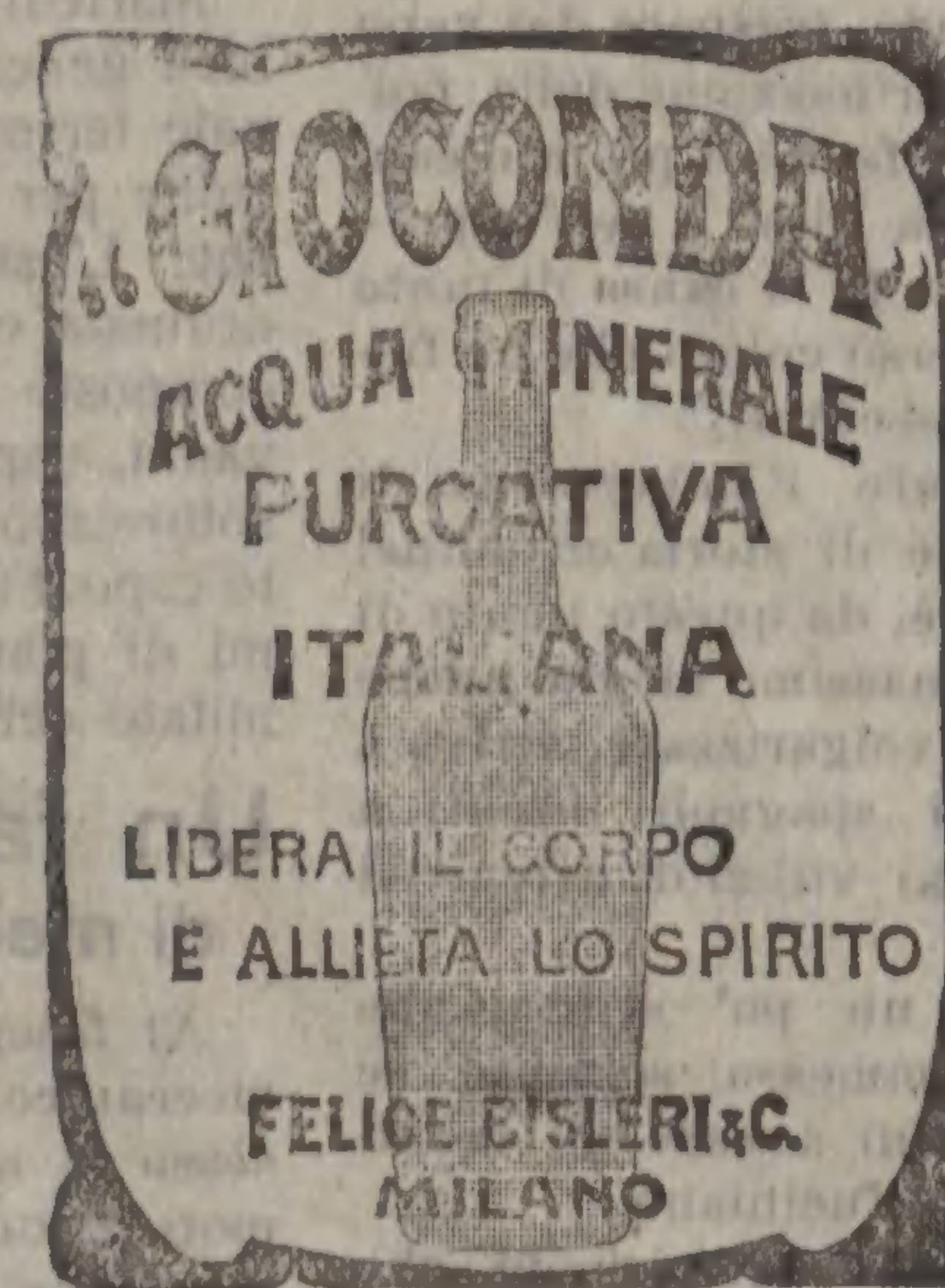
Prezzi modicissimi

NELLA MARTINI

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE STOFFE per UOMO e per DONNA

QUALITA' e DISEGNI ESCLUSIVI

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Americano senza rivali dal Brog nel Corso

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ENOIODARSENE

Il migliore depurativo del sangue

Ottimo ricostituente Farmacia GORI - Prato

"Olivetti"

La Macchina da scrivere completamente ITALIANA

Costo minimo - Maggior rendimento.

LORENZO TARLI - Via Garibaldi Prato

1000

mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni.

Scrivere NICE Francia - Hueffabonne 67 Sezione 8